Immagine che contiene cielo, tramonto, esterni, sole

Descrizione generata automaticamente

4 L’amore nel matrimonio

Amoris Laetitia, 89-119

Cap. 4 prima parte

L’AMORE È…

**SANTO PADRE** «Voi sposi avete il dono della grazia del sacramento che vi può rendere perfetti nell’amore… E allora parliamo di questo amore! L’amore è paziente, è benevolo. L’amore non è invidioso degli altri, non si vanta, non si gonfia di orgoglio. L’amore non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si arrabbia. L’amore non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia, ma si rallegra della verità».

**AL 90** «Questo si vive e si coltiva nella vita che condividono tutti i giorni gli sposi, tra di loro e con i loro figli. Perciò è prezioso soffermarsi a precisare il senso delle espressioni di questo testo, per tentarne un’applicazione all’esistenza concreta di ogni famiglia»

**AL 99** «Amare significa anche rendersi amabili (…) l’amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi. Detesta far soffrire gli altri. (…). Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell’amore, perciò, «ogni essere umano è tenuto ad essere affabile con quelli che lo circondano».

**Julie e Gérard**

**Julie:** «Al nostro 17° anniversario di matrimonio, abbiamo sentito il bisogno di ritirarci per fare luce sulle zone d’ombra della nostra vita di coppia. Guidati da un sacerdote, siamo usciti molto arricchiti da questa esperienza. Alla fine, il sacerdote ci ha anche chiesto di pregare per lui».

**Gérard**: «Questo ritiro ci ha permesso di fare luce su molte zone d’ombra. Un giorno ero in difficoltà perché c’era stato un malinteso fra di noi e io, quando c’è un’incomprensione, tengo il broncio e parlo poco. Poi una mattina, al risveglio, vedo un regalo nel mio armadio e mi ricordo che è il mio compleanno. Ricordo che lo apprezzai molto e lo mostrai ai bambini; ero proprio felice e l’incomprensione era sparita».

**AL 92** «Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia».

**AL 99** «Ogni giorno, «entrare nella vita dell’altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto».

**Invito alla riflessione**: Amare significa compiere dei gesti d’amore verso qualcuno e, nello stesso tempo, rendere noi stessi “amabili”, cioè riflettere sul nostro comportamento e fare in modo che sia facile, per gli altri, volerci bene. Facciamo un momento di silenzio poi ci raccontiamo un episodio in cui abbiamo percepito l’attenzione dell’altro/a per noi.

**Dinamica in famiglia**: “L’amore è…” Nelle parole di papa Francesco sono indicate le caratteristiche dell’amore. Ne scegliamo una e prendiamo un impegno per cercare di concretizzarla all’interno della nostra famiglia.

**Dinamica in comunità o in gruppo**: Offriamo alle famiglie un momento di “ritiro”, perché possano essere guidati nel rileggere le proprie relazioni alla luce dell’Inno alla Carità (1 Cor.13,4-7).

**Preghiera**

Signore, l’amore è paziente

Donami di saper attendere i tempi di ognuno.

Signore, l’amore è benigno

Aiutami a desiderare sempre il bene dell’altro prima del mio, anche se mi costa.

Signore, l’amore non è invidioso.

Insegnami a gioire per i successi degli altri.

Signore, l’amore non si vanta

Donami l’umiltà di riconoscere i tuoi doni.

Signore, l’amore non si gonfia

Guidami perché io metta al centro gli altri.

Signore, l’amore non manca di rispetto

Fa che io possa vedere nell’altro il Tuo volto.

Signore, l’amore non cerca il proprio interesse

Fammi gustare la gioia della gratuità. Amen

L’AMORE NON È SOLO UN SENTIMENTO

**SANTO PADRE** «L’amore tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Tutto! Qualsiasi cosa! È amore nonostante tutto. Amare vuol dire rallegrarsi per l’altro, per i suoi successi. Quant’è importante insegnare ai bambini a festeggiare la gioia degli altri! Un compleanno, una conquista! Perché è bello che la famiglia sia il luogo dove si festeggia la gioia!».

**AL 94** «Nell’insieme del testo si vede che Paolo vuole insistere sul fatto che l’amore non è solo un sentimento, ma che si deve intendere nel senso che il verbo “amare” ha in ebraico, vale a dire: “fare il bene”. Come diceva sant’Ignazio di Loyola, “l’amore si deve porre più nelle opere che nelle parole”».

**AL 110** «“Dio ama chi dona con gioia” (2 Cor 9,7), nostro Signore apprezza in modo speciale chi si rallegra della felicità dell’altro. Se non alimentiamo la nostra capacità di godere del bene dell’altro e ci concentriamo soprattutto sulle nostre necessità, ci condanniamo a vivere con poca gioia (…). La famiglia dev’essere sempre il luogo in cui chiunque faccia qualcosa di buono nella vita, sa che lì lo festeggeranno insieme a lui».

**Julie e Gérard**

**Julie:** «C’è stato anche un altro episodio. Ogni mattina, al risveglio, i bambini venivano nella nostra camera a darci il buongiorno. Una mattina, il nostro bimbo più piccolo, che all’epoca aveva 6 anni, si è trovato ad assistere a questa scena: io insistevo per salutare papà prima di andare a lavoro. Lui si rifiutava di rispondere al saluto, perché aveva il broncio. Allora il bambino ci osservò per un momento e poi mi disse: “Mamma, papà ha capito, devi andare a lavorare”. Davanti alla saggezza di nostro figlio, ho obbedito e ci siamo riconciliati».

**Gerard:** «Sì, i nostri figli significano molto per noi. Ogni giorno, quando torno dal lavoro, li saluto e li bacio singolarmente, tutti e quattro».

**AL 92** «Non importa se [l’altro] è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo. L’amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad accettare l’altro come parte di questo mondo, anche quando agisce in un modo diverso da quello che io avrei desiderato».

**AL 113** «Gli sposi che si amano e si appartengono, parlano bene l’uno dell’altro, cercano di mostrare il lato buono del coniuge al di là delle sue debolezze e dei suoi errori: non pretendo che il suo amore sia perfetto per apprezzarlo. L’amore convive con l’imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata».

**Invito alla riflessione**: Penso alla diversità che c’è fra i componenti della nostra famiglia, a come ognuno abbia doni diversi e una strada diversa nella vita.

**Dinamica in famiglia**: Mi impegno a rallegrarmi per i successi dell’altro e a sottolinearli con gioia. Condivido con gli altri per che cosa vorrei rallegrarmi oggi.

**Dinamica in comunità o in gruppo**: Chi lo desidera, può condividere una caratteristica dell’amore, descritta nell’Inno alla Carità, che l’ha maggiormente colpito e in cui trova maggiore affinità o difficoltà.

**Preghiera**

Signore, l’amore non si adira

Togli dalle mie labbra parole che possono ferire.

Signore, l’amore non tiene conto del male ricevuto

Donami uno sguardo d’amore.

Signore, l’amore non gode dell’ingiustizia

Apri il mio cuore alle necessità dei fratelli.

Signore, l’amore si rallegra della verità

Guida i nostri passi verso di Te.

Signore donaci la gioia di sentirci amati da Te con un amore che tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Solo così potremo desiderare di donare Il tuo Amore ad ogni fratello. Amen

LA FORZA DELL’AMORE

**SANTO PADRE** «È la forza dell’amore che supera ogni minaccia, che fa resistere e ci rende saldi e affidabili. L’amore permette ai bambini di dire dei propri genitori: so che mamma e papà ci saranno sempre, su di loro posso contare e posso fidarmi del loro amore!».

**AL 111** «L’amore “tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. In questo modo, si sottolinea con forza il dinamismo contro-culturale dell’amore, capace di far fronte a qualsiasi cosa lo possa minacciare”». AL **AL 115** «Quando uno sa che gli altri confidano in lui e ne apprezzano la bontà di fondo, allora si mostra com’è, senza occultamenti. (…) Una famiglia in cui regna una solida e affettuosa fiducia, e dove si torna sempre ad avere fiducia nonostante tutto, permette che emerga la vera identità dei suoi membri e fa sì che spontaneamente si rifiuti l’inganno, la falsità e la menzogna».

**Invito alla riflessione**: Riflettiamo su come il Signore sia, nella mia e nella nostra vita familiare, una presenza salda e affidabile.

**Dinamica in famiglia**: Ricordiamo insieme in quali momenti ci siamo fidati gli uni degli altri; quando siamo riusciti ad ammettere una nostra difficoltà o ad accogliere con amore la difficoltà di un altro.

**Dinamica in comunità o in gruppo**: Pensiamo ad un gesto da fare, come comunità, nella Messa domenicale degli anniversari così che ognuno si senta accolto quando arriva e salutato quando alla fi ne se ne va.

**Preghiera**

Beata la famiglia che cammina alla presenza del Signore. Beata la famiglia fondata sull’amore, che con amore pensa, parla, agisce. Beata la famiglia che prega insieme per lodare il Signore, per ringraziarlo, per affidare a Lui ogni preoccupazione, per chiedere a Lui di guidarla nelle piccole e grandi scelte. Beata la famiglia in cui i contrasti non sono un dramma, ma palestra per crescere nel dialogo, nel rispetto, nell’accoglienza, nell’ascolto, nel perdono. Amen

Copia da stampare

LA FORZA DELL’AMORE

**SANTO PADRE** «È la forza dell’amore che supera ogni minaccia, che fa resistere e ci rende saldi e affidabili. L’amore permette ai bambini di dire dei propri genitori: so che mamma e papà ci saranno sempre, su di loro posso contare e posso fidarmi del loro amore!».

**AL 111** «L’amore “tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. In questo modo, si sottolinea con forza il dinamismo contro-culturale dell’amore, capace di far fronte a qualsiasi cosa lo possa minacciare”». AL **AL 115** «Quando uno sa che gli altri confidano in lui e ne apprezzano la bontà di fondo, allora si mostra com’è, senza occultamenti. (…) Una famiglia in cui regna una solida e affettuosa fiducia, e dove si torna sempre ad avere fiducia nonostante tutto, permette che emerga la vera identità dei suoi membri e fa sì che spontaneamente si rifiuti l’inganno, la falsità e la menzogna».

**Invito alla riflessione**: Riflettiamo su come il Signore sia, nella mia e nella nostra vita familiare, una presenza salda e affidabile.

**Dinamica in famiglia**: Ricordiamo insieme in quali momenti ci siamo fidati gli uni degli altri; quando siamo riusciti ad ammettere una nostra difficoltà o ad accogliere con amore la difficoltà di un altro.

**Dinamica in comunità o in gruppo**: Pensiamo ad un gesto da fare, come comunità, nella Messa domenicale degli anniversari così che ognuno si senta accolto quando arriva e salutato quando alla fi ne se ne va.

**Preghiera**

Beata la famiglia che cammina alla presenza del Signore. Beata la famiglia fondata sull’amore, che con amore pensa, parla, agisce. Beata la famiglia che prega insieme per lodare il Signore, per ringraziarlo, per affidare a Lui ogni preoccupazione, per chiedere a Lui di guidarla nelle piccole e grandi scelte. Beata la famiglia in cui i contrasti non sono un dramma, ma palestra per crescere nel dialogo, nel rispetto, nell’accoglienza, nell’ascolto, nel perdono. Amen

Immagine che contiene cielo, tramonto, esterni, sole

Descrizione generata automaticamente

4 L’amore nel matrimonio

Amoris Laetitia, 89-119

Cap. 4 prima parte

L’AMORE È…

**SANTO PADRE** «Voi sposi avete il dono della grazia del sacramento che vi può rendere perfetti nell’amore… E allora parliamo di questo amore! L’amore è paziente, è benevolo. L’amore non è invidioso degli altri, non si vanta, non si gonfia di orgoglio. L’amore non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si arrabbia. L’amore non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia, ma si rallegra della verità».

**AL 90** «Questo si vive e si coltiva nella vita che condividono tutti i giorni gli sposi, tra di loro e con i loro figli. Perciò è prezioso soffermarsi a precisare il senso delle espressioni di questo testo, per tentarne un’applicazione all’esistenza concreta di ogni famiglia»

**AL 99** «Amare significa anche rendersi amabili (…) l’amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi. Detesta far soffrire gli altri. (…). Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell’amore, perciò, «ogni essere umano è tenuto ad essere affabile con quelli che lo circondano».

**Julie e Gérard**

**Julie:** «Al nostro 17° anniversario di matrimonio, abbiamo sentito il bisogno di ritirarci per fare luce sulle zone d’ombra della nostra vita di coppia. Guidati da un sacerdote, siamo usciti molto arricchiti da questa esperienza. Alla fine, il sacerdote ci ha anche chiesto di pregare per lui».

**Gérard**: «Questo ritiro ci ha permesso di fare luce su molte zone d’ombra. Un giorno ero in difficoltà perché c’era stato un malinteso fra di noi e io, quando c’è un’incomprensione, tengo il broncio e parlo poco. Poi una mattina, al risveglio, vedo un regalo nel mio armadio e mi ricordo che è il mio compleanno. Ricordo che lo apprezzai molto e lo mostrai ai bambini; ero proprio felice e l’incomprensione era sparita».

**AL 92** «Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia».

**AL 99** «Ogni giorno, «entrare nella vita dell’altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto».

**Invito alla riflessione**: Amare significa compiere dei gesti d’amore verso qualcuno e, nello stesso tempo, rendere noi stessi “amabili”, cioè riflettere sul nostro comportamento e fare in modo che sia facile, per gli altri, volerci bene. Facciamo un momento di silenzio poi ci raccontiamo un episodio in cui abbiamo percepito l’attenzione dell’altro/a per noi.

**AL 92** «Non importa se [l’altro] è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo. L’amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad accettare l’altro come parte di questo mondo, anche quando agisce in un modo diverso da quello che io avrei desiderato».

**AL 113** «Gli sposi che si amano e si appartengono, parlano bene l’uno dell’altro, cercano di mostrare il lato buono del coniuge al di là delle sue debolezze e dei suoi errori: non pretendo che il suo amore sia perfetto per apprezzarlo. L’amore convive con l’imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata».

**Invito alla riflessione**: Penso alla diversità che c’è fra i componenti della nostra famiglia, a come ognuno abbia doni diversi e una strada diversa nella vita.

**Dinamica in famiglia**: Mi impegno a rallegrarmi per i successi dell’altro e a sottolinearli con gioia. Condivido con gli altri per che cosa vorrei rallegrarmi oggi.

**Dinamica in comunità o in gruppo**: Chi lo desidera, può condividere una caratteristica dell’amore, descritta nell’Inno alla Carità, che l’ha maggiormente colpito e in cui trova maggiore affinità o difficoltà.

**Preghiera**

Signore, l’amore non si adira

Togli dalle mie labbra parole che possono ferire.

Signore, l’amore non tiene conto del male ricevuto

Donami uno sguardo d’amore.

Signore, l’amore non gode dell’ingiustizia

Apri il mio cuore alle necessità dei fratelli.

Signore, l’amore si rallegra della verità

Guida i nostri passi verso di Te.

Signore donaci la gioia di sentirci amati da Te con un amore che tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Solo così potremo desiderare di donare Il tuo Amore ad ogni fratello. Amen

L’AMORE NON È SOLO UN SENTIMENTO

**SANTO PADRE** «L’amore tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Tutto! Qualsiasi cosa! È amore nonostante tutto. Amare vuol dire rallegrarsi per l’altro, per i suoi successi. Quant’è importante insegnare ai bambini a festeggiare la gioia degli altri! Un compleanno, una conquista! Perché è bello che la famiglia sia il luogo dove si festeggia la gioia!».

**AL 94** «Nell’insieme del testo si vede che Paolo vuole insistere sul fatto che l’amore non è solo un sentimento, ma che si deve intendere nel senso che il verbo “amare” ha in ebraico, vale a dire: “fare il bene”. Come diceva sant’Ignazio di Loyola, “l’amore si deve porre più nelle opere che nelle parole”».

**AL 110** «“Dio ama chi dona con gioia” (2 Cor 9,7), nostro Signore apprezza in modo speciale chi si rallegra della felicità dell’altro. Se non alimentiamo la nostra capacità di godere del bene dell’altro e ci concentriamo soprattutto sulle nostre necessità, ci condanniamo a vivere con poca gioia (…). La famiglia dev’essere sempre il luogo in cui chiunque faccia qualcosa di buono nella vita, sa che lì lo festeggeranno insieme a lui».

**Julie e Gérard**

**Julie:** «C’è stato anche un altro episodio. Ogni mattina, al risveglio, i bambini venivano nella nostra camera a darci il buongiorno. Una mattina, il nostro bimbo più piccolo, che all’epoca aveva 6 anni, si è trovato ad assistere a questa scena: io insistevo per salutare papà prima di andare a lavoro. Lui si rifiutava di rispondere al saluto, perché aveva il broncio. Allora il bambino ci osservò per un momento e poi mi disse: “Mamma, papà ha capito, devi andare a lavorare”. Davanti alla saggezza di nostro figlio, ho obbedito e ci siamo riconciliati».

**Gerard:** «Sì, i nostri figli significano molto per noi. Ogni giorno, quando torno dal lavoro, li saluto e li bacio singolarmente, tutti e quattro».

**Dinamica in famiglia**: “L’amore è…” Nelle parole di papa Francesco sono indicate le caratteristiche dell’amore. Ne scegliamo una e prendiamo un impegno per cercare di concretizzarla all’interno della nostra famiglia.

**Dinamica in comunità o in gruppo**: Offriamo alle famiglie un momento di “ritiro”, perché possano essere guidati nel rileggere le proprie relazioni alla luce dell’Inno alla Carità (1 Cor.13,4-7).

**Preghiera**

Signore, l’amore è paziente

Donami di saper attendere i tempi di ognuno.

Signore, l’amore è benigno

Aiutami a desiderare sempre il bene dell’altro prima del mio, anche se mi costa.

Signore, l’amore non è invidioso.

Insegnami a gioire per i successi degli altri.

Signore, l’amore non si vanta

Donami l’umiltà di riconoscere i tuoi doni.

Signore, l’amore non si gonfia

Guidami perché io metta al centro gli altri.

Signore, l’amore non manca di rispetto

Fa che io possa vedere nell’altro il Tuo volto.

Signore, l’amore non cerca il proprio interesse

Fammi gustare la gioia della gratuità. Amen